

CHIESA SAN BERNARDINO



DIOCESI DI ALBA

Dopo la distruzione, nel XVIII secolo, della vecchia parrocchiale alla quale si appoggiava nella parte absidale, la chiesa della **Confraternita dei Disciplinanti**, detti Battuti Bianchi, sotto il titolo di San Bernardino rimane il sacro edificio più antico di Corneliano. La sua costruzione risale alla seconda metà del '500 e consistenti lavori sono documentati periodicamente nei due secoli successivi.

È un edificio ad aula rettangolare con volta a botte interamente decorata ad affresco a fine '800. All'interno si conserva la **pala d'altare** seicentesca attribuita al pittore saviglianese **Giovanni Antonio Molineri** e collaboratori, databile verso il 1620-25. Opera di elevata qualità, realizzata nella non comune tecnica della tempera su tela, raffigura la *Vergine con Gesù Bambino*, attornata da

angeli, ai lati S. Bernardino e S. Carlo Borromeo che intercedono per i Battuti Bianchi ritratti in atteggiamento orante ai loro piedi.

Il monumentale **altare** in legno dipinto d'azzurro e dorato che campeggia nel presbiterio, fu acquistato il 10 maggio 1744 dal mastro Giovanni Battista Bianco, il quale lo aveva ricevuto dai reverendi Padri del San Domenico di Alba come ricompensa per lavori fatti.

Su di esso trova ancora collocazione un ricco apparato di candelabri settecenteschi in legno dorato, che con il tabernacolo ed il tronetto, rievocano i fasti barocchi. All'esterno dell'edificio, su una delle facciate del campanile ricostruito nel 1802, è murata l'**effigie tardo-duecentesca in pietra di San Nicola**, proveniente dall'antica parrocchiale.

INFO

Via Lemonte
12040 Corneliano d'Alba (CN)
Telefono 0173.619175 - 338.1178967

ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO

Tutte le domeniche di settembre
15 - 18

A novembre per la Fiera
di San Carlo.

Negli altri periodi aperta
su richiesta.



1• Chiesa di San Bernardino

NEI DINTORNI:

- 2• Chiesa parrocchiale SS. Gallo e Nicolò
- 3• Chiesa di San Elisabetta
- 4• Cappella della SS. Trinità
- 5• Santuario Madonna di Castellero

CHIESA SAN BERNARDINO

DIOCESI DI ALBA

Corneliano d'Alba

La
Confraternita
di San
Bernardino



Giovanni Antonio Molineri,
Madonna con Bambino, santi e confratelli, 1620 - 1625

La vita spirituale della Confraternita era intensa: numerose le celebrazioni delle Messe, gli incontri di preghiera, la recita di salmi penitenziali.

Fino agli anni Cinquanta del secolo scorso si saliva al mattino di buon'ora nella chiesa per cantare lodi e leggere l'*Ufficio*. Alle esequie dei confratelli defunti partecipavano il Priore e gli altri maggiorenni seguiti da una massiccia rappresentanza della Confraternita con il gonfalone.

Foto d'archivio di una processione a cui partecipano i confratelli



La preziosa **pala d'altare**, attribuita al pittore saviglianese Giovanni Antonio Molineri, fu commissionata tra il 1620 e il 1625 dalla Confraternita che qui aveva sede.

L'opera testimonia un periodo di grande attività dei confratelli legato al fervore controriformistico che aveva coinvolto anche i laici convogliando i sentimenti di solidarietà in forme di associazione. Non a caso nella pala è ritratto, accanto a Bernardino, il santo titolare della confraternita, San Carlo Borromeo, uno dei principali promotori della riforma tridentina. Scopo della Confraternita era l'esercizio della carità cristiana in tutte le situazioni di sofferenza: assistenza agli ammalati e aiuto economico ai più bisognosi, specialmente alle vedove con figli.



Sino a pochi decenni fa, la rappresentanza dei confratelli alle **processioni parrocchiali e ai cortei funebri** era ancora caratterizzata dal tipico abito della Confraternita: un lungo saio bianco con doppio cordone ai fianchi terminante in due grossi fiocchi. Il caratteristico cappuccio, non più calzato, era lasciato penzolare sulla schiena.